

Il Presidente

Prot. n. 0315_11

Padova, 16 febbraio 2011

Preg.mo Sig.
On. LUCA ZAIA
Presidente
REGIONE VENETO

Preg.mo Sig.
Dott. ROBERTO CIAMBETTI
Assessore al Bilancio
REGIONE VENETO

p.c.

Preg.mo Sig.
Dott. TIZIANO BAGGIO
Segreteria Generale Programmazione
REGIONE VENETO

Preg.mo Sig.
Dott. MAURO TRAPANI
Segreteria al Bilancio
REGIONE VENETO

LORO SEDI

**Oggetto: Riprogrammazione dei Fondi Strutturali – Politiche infrastrutturali e
Regionalizzazione del Patto di Stabilità**

Gentile Presidente, Gentile Assessore,

le possibili ricadute sulla Regione Veneto della nuova riprogrammazione dei fondi strutturali e del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) annunciata dal Governo a fine novembre 2010 ci ha spinto ad un'azione per evitare ulteriori ritardi nell'attivazione di molti investimenti infrastrutturali già programmati da anni.

Con il contributo del nostro Centro Studi nazionale abbiamo analizzato la situazione delle Regioni d'Italia, compreso il Veneto, giungendo ad elaborare delle proposte che Vi allego alla presente.

Il Presidente

La riprogrammazione interessa complessivamente 30,6 miliardi di euro di investimenti in infrastrutture e costruzioni previsti nell'ambito dei programmi regionali di fondi strutturali (16,5 miliardi di euro) e del FAS (14,1 miliardi di euro) relativi al periodo 2007-2013.

In particolare la riprogrammazione interessa i fondi FAS di livello regionale, di cui il Governo blocca il trasferimento da più di 18 mesi (le risorse per infrastrutture e costruzioni relativi al periodo 2007 – 2013 assegnate al Veneto sono pari a 513,5 milioni, di cui 171,2 da fondi strutturali e 342,3 da Fondo FAS).

Si tratta di risorse che sono state programmate da tempo dalle Regioni e che il Governo intende ora riprogrammare, definanziando i progetti già individuati (soprattutto di media e piccola dimensione) a scapito di programmi che sono stati predisposti in accordo con l'Unione Europea e sulla base delle indicazioni fornite dal Governo.

In tal modo si determina un evidente slittamento della spesa, aggravato dall'eventuale ridestinazione dei fondi a grandi infrastrutture, eseguita non tanto per realizzare tali opere quanto per dilazionare ulteriormente la spesa effettiva.

Secondo le stime dell'ANCE, i fondi strutturali e FAS rappresentano circa il 41% delle risorse destinate dallo Stato alla realizzazione di infrastrutture.

Inoltre, nel contesto di taglio ai trasferimenti dello Stato, delineato dalla Manovra d'estate 2010, questi fondi rappresentano in molte Regioni, anche nel Centro-Nord, gli unici fondi che gli enti locali possono investire in infrastrutture nel 2011.

Questa eventualità è stata confermata dai dirigenti degli Assessorati regionali dei settori Bilancio e Programmazione di alcune Regioni che, in occasione della riunione del Consiglio delle Regioni di ANCE del 30 novembre u.s., hanno evidenziato come la ristrettezza finanziaria imporrà la revisione dei programmi infrastrutturali previsti.

Con la prospettata riprogrammazione rischia, quindi, di venire a mancare l'unico finanziamento possibile di tante piccole e medie opere infrastrutturali diffuse sul territorio, che costituiscono il principale mercato di molte imprese associate e un bisogno primario del Paese.

Per queste ragioni, la nostra Organizzazione ha intrapreso un'azione a livello territoriale e regionale, che ha finora consentito di quantificare per ogni Regione l'entità dei finanziamenti destinati ad interventi del settore delle costruzioni e di individuare le risorse per ciascuna tipologia di interventi (edilizia scolastica, rischio idrogeologico, ...), anche al fine di sollecitare e sostenere l'attività dei rispettivi interlocutori istituzionali regionali nei confronti dello Stato.

Per dare maggiore forza anche all'azione associativa nei confronti del Governo, è fondamentale conoscere il dettaglio, a livello locale, delle opere effettivamente programmate e analizzare lo stato di avanzamento di questi progetti.

Per questo motivo, nell'ambito di un'auspicata collaborazione, nel trasmetterVi in allegato due documenti con i quadri riassuntivi economici dei programmi dei fondi strutturali e del FAS, sarebbero per noi utili dati relativi alla presentazione dei progetti di cui alla scheda allegata con riguardo al Veneto.

Il Presidente

Ribadiamo pertanto l'importanza strategica dei fondi sopra menzionati anche in considerazione del fatto che ci giunge notizia che alcuni finanziamenti destinati ad interventi infrastrutturali ricompresi nel Piano CIPE delle opere prioritarie sono stati resi disponibili, solamente a favore di opere i cui progetti sono stati presentati dalle Regioni Lombardia, Campania e Puglia.

A questo tema si ricollega, peraltro, il problema degli investimenti regionali bloccati dal Patto di Stabilità.

Relativamente a tale problema occorrerebbe, anche per la Regione Veneto, procedere alla cosiddetta regionalizzazione del Patto. Soluzione di cui altre Regioni si sono già dotate.

Allego a tal proposito, nello stesso spirito collaborativo, un altro documento elaborato dal Centro Studi di ANCE, recante i criteri e gli effetti derivanti dalla regionalizzazione del Patto di Stabilità.

In conclusione, sia per quanto riguarda la progettazione relativa ai Fondi strutturali e FAS che per la regionalizzazione del Patto si auspica un rapido allineamento rispetto alle principali Regioni d'Italia che già si sono adoperate su questi importanti temi economico-finanziari.

Disponibili ad ogni approfondimento che potrà essere necessario e opportuno, e in attesa dei dati relativi al dettaglio delle opere programmate e dello stato di avanzamento dei progetti, cogliamo l'occasione per porgere i migliori saluti.

Stefano Pelliciari

